

STORIE CON LE GAMBE

...per orecchie in partenza!



Spettacolo di narrazione per bambini

Autrice ed interprete: Lucia Palozzi

Durata: 45 minuti

Fascia d'età: 3 / 7 anni

TRAMA

C'è un filo che lega uomini e donne nati in luoghi lontanissimi a migliaia di anni di distanza. E' un filo fatto di storie, che entrano nelle orecchie delle persone ed escono dalle loro bocche, e viaggiando sulle loro gambe si scoprono ogni volta diverse e simili al tempo stesso, come i volti di un nonno e un nipote, come si assomiglia la pelle delle genti del mondo sotto i vestiti e dietro i pensieri. \

Storie con le Gambe è una scatola di racconti, che nel tempo si svuota e si riempie, cambia e cresce. Piccoli oggetti, storie nuove e storie antiche che trovano una veste diversa, un nuovo modo di raccontarsi. Ma soprattutto la voglia di costruire insieme le immagini, con il corpo e con gli occhi della mente.

Lo spettacolo riesce a costruire l'atmosfera dei racconti intorno al fuoco, realizzando per i piccoli spettatori un incontro intimo, dolce e divertente con la magia del teatro.

TEMATICHE

Lo spettacolo è composto da tre storie, legate tra loro da un tema comune: la ricerca della casa, che diventa metafora della propria identità e del posto che si occupa nel mondo.

Il primo racconto, **La storia degli occhi**, è un breve gioco di narrazione con oggetti, nel quale i bambini riconoscono le parti del corpo e le vedono animarsi attraverso la narrazione.

La seconda storia, la più corposa, è una rielaborazione della fiaba dei **Tre Porcellini**, riletta in chiave comica e interpretata dall'attrice mettendo in scena tutti i personaggi; la notorietà della fiaba cattura l'attenzione dei bambini, che sono rassicurati dal gioco della ripetizione, godono delle varianti apportate e sono facilitati nel seguire il racconto, permettendo all'attrice di coinvolgerli direttamente nella narrazione.

Infine, un racconto originale, **Storia di Iole**, chiude lo spettacolo portando l'atmosfera su un piano poetico ed onirico.

Dopo la narrazione, i bambini e l'attrice si fermano a raccontare di nuovo, questa volta insieme, la prima storia, in un momento di **animazione** e di festa che riconferma la **vocazione interattiva** dello spettacolo e le sue **potenzialità didattiche**.

TECNICHE

Lo spettacolo si basa sull'affabulazione e l'attivazione della **visualizzazione immaginativa**: attraverso la narrazione i bambini "vedono" con gli occhi della mente ciò che viene raccontato; questa pratica facilita i collegamenti tra gli emisferi cerebrali e accresce le capacità immaginative, creative e progettuali. Lo sviluppo della visualizzazione immaginativa appare tanto più importante in un momento in cui gli stimoli visivi sono onnipresenti ed estremamente espliciti, e rischiano di impoverire la capacità di costruire scenari mentali e immaginare mondi ed alternative possibili.

L'**interazione** è un'altra caratteristica importante dello spettacolo, che si rifà alla tradizione dell'oralità e dei cantastorie nell'utilizzo di formule, di ripetizioni, di rime. Attraverso questi espedienti i bambini sono facilitati ad entrare nella narrazione e a giocare con le storie, familiarizzando con il linguaggio teatrale in modo diretto e dando vita ad un'atmosfera giocosa ed entusiasta.

Lo spettacolo trova la sua forza nel potere del racconto e nelle capacità attoriali dell'interprete.

Il teatro di figura e fa capolino nell'essenzialità della narrazione con piccoli oggetti scenici di forte valenza evocativa e simbolica, realizzati dalle scenografe Marina Montelli e Ilaria Sebastianelli.

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI PER PERCORSI DIDATTICI

Attività 1 - Storia degli occhi

La prima storia viene raccontata una prima volta dall'attrice e una seconda con i bambini, al termine dello spettacolo. Nel racconto vengono usati un paio di occhi realizzati in legno. Dopo averla ascoltata e raccontata in prima persona, i piccoli spettatori avranno in gran parte memorizzato la storia, quindi sarà divertente **realizzare un paio di occhi** con loro così che possano raccontarla tutte le volte che vogliono!

Idea n°1

Occorrente: tappi di bottiglia bianchi, pennarelli.

Procedura: consegnare due tappi di bottiglia bianchi per ogni bambino, della stessa dimensione, proporzionata alle loro mani. Disegnare la pupilla sulla parte bianca esterna del tappo, con colori a piacere, partendo dal contorno nero e procedendo con il colore interno.

Idea n°2

Occorrente: tubi di cartone (come quelli dello scottex o della carta igienica), carta bianca, scotch carta, pennarelli.

Procedura: sezionare il tubo di cartone realizzando cilindri dello spessore di circa 2 cm come tappi di bottiglia bianchi a cui possano dipingere le pupille, o tubi di cartone, che servano da struttura per l'applicazione di carta o cartoncino leggero bianco. Dopo aver sezionato i tubi, tagliare un cerchio dal cartoncino, leggermente più grande del tubo, e apporre la carta sul tubo, fermandola con lo scotch carta. Disegnare la pupilla sulla parte bianca esterna del tappo, con colori a piacere, partendo dal contorno nero e procedendo con il colore interno.

Attività 2 – I tre porcellini

La narrazione di storie si presta a molti giochi di invenzione. La storia dei *Tre Porcellini* narrata nello spettacolo offre un esempio pratico di creazione a partire da uno spunto dato, da cui è possibile partire per fare con i bambini attività simili a quelle rodariane: **inventare storie** sbagliate, storie mescolate, sperimentare cambi di ruolo eccetera.

Attività 3 – Storia di Iole

Nella terza storia dello spettacolo vengono descritti diversi paesaggi naturali e urbani, che i bambini immaginano, senza alcun altro riferimento visivo.

È interessante proporre di disegnare il percorso di Iole, prima individualmente, con l'obiettivo di esprimere ciò che hanno immaginato ed evidenziare le differenze tra la visione di ognuno, e poi collettivamente, prendendo spunto dal racconto per esercitarsi nel ricostruire spazialmente i vari ambienti e la successione degli stessi. L'**attività grafica** può essere completata con una **drammatizzazione** nella quale il viaggio della pesciolina viene messo in scena ricreando negli spazi della storia i vari ambienti ed attraversandoli.